

## ORIGINE E CREAZIONE DELL'UNIVERSO DEL BIG BANG

**MARCO BERSANELLI**

Ordinario di Astrofisica – Università di Milano

9 aprile 2015

**Stupore** è la parola chiave che ci accompagna in questo viaggio nell'universo. È lo **stupore** dell'uomo che, fin dagli albori dell'umanità, di fronte ad un cielo stellato, ha avvertito la presenza della divinità ed è lo **stupore** dell'uomo moderno che, grazie allo sviluppo della scienza, è consapevole della sproporzione tra sé e il cosmo.

Il prof. Bersanelli, cosmologo dell'Università di Milano, dopo un veloce e approfondito excursus sul modo di percepire l'universo presso le principali civiltà antiche, ha accompagnato il numeroso ed attentissimo pubblico di Sala Calendoli alla scoperta delle più recenti conoscenze scientifiche sul nostro Universo.

Di fronte a fenomeni e numeri così stratosferici (basti pensare ai 200 miliardi di stelle che compongono la nostra galassia che è, a sua volta, una semplice goccia nell'oceano delle infinite galassie presenti nell'universo) l'uomo - e lo stesso scienziato - avverte la propria piccolezza e limitatezza.

Eppure, pur così infinitamente piccolo, l'uomo è l'autocoscienza dell'universo e, attraverso la sua capacità di intendere, è in grado di tradurre l'ordine cosmico in linguaggio matematico e fisico e quindi di cogliere la dipendenza ultima e radicale di ogni elemento naturale (spazio, tempo, leggi della natura) da una "entità creatrice".

A questo punto è chiaro che la creazione non è un atto cronologicamente remoto attraverso cui Dio ha dato origine all'universo, ma è una eterna, costante presenza della divinità in ogni essere.

È doveroso - aveva sottolineato lo scienziato - distinguere tra "origine" e "creazione"; la prima, oggetto di studio cosmologico, indaga sulla formazione di nuove strutture a partire da sistemi preesistenti sotto l'azione delle leggi di natura ed è il campo di studio della scienza moderna; la seconda riguarda, invece, la dipendenza degli elementi e delle stesse leggi di natura da un ordine superiore, ed è il campo della fede.